Sabato 14 e 21 Aprile alle ore 17.15 presso l'Oratorio di San Filippo Neri verrà offerta la pubblico l'occasione di assistere alla lettura integrale di "Diario di un dolore" una delle opere più intense e vibranti di C. S. Lewis.

In questo piccolo libro, non concepito inizialmente per la pubblicazione, lo scrittore inglese mette a nudo la propria anima di fronte ad un'esperienza che è destinata, prima o poi, a toccare la vita di ogni essere umano: la morte di una persona profondamente amata.

La vicenda dell'amore non convenzionale tra C.S. Lewis stimato professore di Oxford e la poetessa americana di origini ebraiche Joy Davidman è stata portata alla conoscenza del grande pubblico dal film di Richard Attenborough "Shadowlands" (uscito in Italia con il titolo "Viaggio in Inghilterra"). L'opera di Attenborough, pur apprezzabile e riuscita, sfiora però solo marginalmente la ricchezza e la profondità che emergono dai quattro quadernetti sui quali Jack (così Lewis amava farsi chiamare) cercò di registrare quello che attraversò la sua anima nei mesi successivi alla perdita della sua amata moglie.

L'incontro con questo piccolo libro non lascia indifferenti, in certi casi potrebbe anche risultare fastidioso a quei lettori che non avessero ancora fatto i conti seriamente con il mistero del dolore.

Non si può barare leggendo queste pagine, che rappresentano forse uno degli antidoti più efficaci alle molteplici idolatrie con le quali ognuno di noi adorna la sua vita.

Proprio per questi motivi la scelta di provare a realizzare una lettura integrale drammatizzata di questo testo non è un'impresa facile e che si possa affrontare a cuor leggero, e forse ci vuole la freschezza e la libertà di uno sguardo giovane che non abbia troppa paura di lasciarsi sfidare da quest'avventura. Protagonisti di questa impresa sono infatti quattro ex-alunni del Liceo Classico e Linguistico G. Mazzini guidati dal responsabile di Teatro Ateneo Roberto Tomaello. Francesca, Valentina, Lorenzo e Fabio hanno incontrato il teatro tra le fila dei banchi di scuola grazie al laboratorio teatrale presente presso il Liceo. In un certo senso hanno deciso di emulare la scelta operata da un personaggio inventato da Tolkien, grande amico di Lewis, Bilbo Baggins. Lo Hobbit, all'inizio dell'omonimo libro, sceglie di lasciarsi provocare dall'avventura (cose scomode e che fanno perdere la buona reputazione) proposta dallo stregone Gandalf, poiché vivere davvero significa appunto abbandonare ogni pretesa di sicurezza ed accettare tutte le soprese che il sentiero può riservarci dietro ogni sua curva.

La speranza è che lo stesso accada a quanti decideranno di venire ad ascoltare, ma forse è meglio dire incontrare, questa proposta così particolare.

Voci narranti di Francesca Ruggerone, Lorenzo Siri, Valentina Gemme, Fabio Scuto, Fabio Campinoti, Roberto Tomaello. Accompagnamento musicale a cura di Chiara Vallarino e Lorenzo Siri.

Fabio Campinoti